

"A scuola di Costituzione"

2008/2009

Il Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti - d'intesa con l'Associazione Nazionale Magistrati e con la Fondazione Lelio e Lisli Basso-Issoco - per il quinto anno consecutivo propone alle scuole di ogni ordine e grado di realizzare, nel quadro dell'attività didattica, percorsi curriculari finalizzati a 'leggere', esplorare e praticare la Costituzione italiana.

Tale attività si situa nell'ambito di un progetto di Educazione alla legalità che prevede un concorso di idee per una cittadinanza attiva, da svolgersi su base regionale e nazionale.

Giurie regionali selezioneranno i migliori lavori – fino a tre per ciascun grado scolastico - prodotti dalle scuole (o dalle classi) in ciascuna Regione. I lavori selezionati dalle giurie regionali verranno inviati alla giuria nazionale che ne sceglierà tre per ogni grado scolastico; all'interno di ciascuna terna verrà proclamata la scuola (o la classe) prima classificata. Le scuole (o le classi) premiate riceveranno, nel corso di specifiche cerimonie, targhe, attestati e copie della Costituzione.

GIURIA NAZIONALE: *Sofia Toselli, presidente nazionale Cidi; Alberto Alberti, ispettore scolastico; Carlo Bernardini; Tullio De Mauro; Elena Paciotti, presidente nazionale Fondazione Basso; Luca Palamara, presidente nazionale Anm; Rosamaria Maggio, docente; Maria Piscitelli, docente; Sandro Provvigionato, giornalista; Vincenzo Vita, vicepresidente 7ª Commissione Istruzione del Senato.*

Le giurie regionali sono riportate in: www.cidi.it/ascuoladicostituzione.

Per partecipare al concorso, insieme ai lavori prodotti dagli allievi, è necessario che il/la docente referente del progetto compili una "griglia di documentazione" che riassume, secondo il seguente schema, il percorso didattico realizzato: descrizione dell'esperienza: il suo "prima" e il suo "dopo" (suo inserimento in un percorso); prerequisiti; obiettivi dell'esperienza; sua durata e frequenza; suo legame con attività esterne e/o esperienze di vita quotidiana; strumenti e attività di verifica e di consolidamento; partecipazione di uno/a o più insegnanti, di una o più discipline.

Per aderire al progetto "A scuola di Costituzione" i docenti referenti delle scuole o delle singole classi debbono compilare, entro il **23 febbraio 2009**, la scheda di iscrizione, scaricabile dal sito Internet del Cidi (www.cidi.it/ascuoladicostituzione), e inviarla a uno dei seguenti indirizzi: fax **06 5894077**, e-mail: costituzione@cidi.it. La documentazione e il materiale prodotti nel corso dell'attività didattica, in forma dattiloscritta (con annesso floppy disk) o multimediale (cd, dvd) o grafico-pittorica, insieme alla "griglia di documentazione", dovranno essere inviati (con la dicitura "A scuola di Costituzione"), entro il **18 maggio 2009**, per posta o per e-mail, alle sedi regionali del Cidi che si trovano elencate nel sito www.cidi.it/ascuoladicostituzione.

Le esperienze didattiche inviate per il Concorso potranno essere inserite nel sito web del Cidi ed eventualmente pubblicate a stampa. Nel primo caso i lavori realizzati dovranno essere inviati in formato multimediale: Word, Acrobat, PowerPoint, Cd, Dvd, link al sito della scuola o altro e non

dovranno superare i 5MB. Inoltre i lavori non debbono contenere immagini o foto di minori per i quali non è consentita la pubblicazione (nel caso ci fosse il consenso scritto dei genitori, ne va inviata copia): al più è possibile inserire foto che ritraggono i minori di spalle e/o con il volto opportunamente oscurato. E, infine, le musiche eventualmente utilizzate devono essere prodotte dagli autori del lavoro o, se di altri autori, deve essere fornita la documentazione dell'avvenuto pagamento dei diritti d'autore.

Il formato multimediale si riferisce anche ai lavori in cartaceo - per i quali va allegato il floppy disk o il Cd - e a foto, poster, cartelloni, disegni, plastici ecc.

COORDINAMENTO DEL PROGETTO: **Daniela de Scisciolo** (cell. 320 9423055, referente), **Carmina Ielpo** (carmina.ielpo@gmail.com, redazione lavori on line), **Ermanno Testa** (cell. 335 6803727).

* * *

La nostra Costituzione

Nella Costituzione è stabilito ciò che è comune, al di là delle differenze, ai vari gruppi sociali, ed è riconosciuto come 'utile' per tutti e per ciascuno. Un patto che, nato da un vitale e saggio compromesso tra diverse ispirazioni ideali e culturali, contiene tuttavia un'impronta universale e, in un certo senso, transtemporale, tale da farne la Costituzione 'di tutti', e valida nel tempo.

Un patto che contiene anche un progetto di futuro della nostra comunità nazionale: nella Costituzione, infatti, sono consacrati 'verità', simboli e principi regolativi della vita comunitaria altamente impegnativi per i cittadini, per la collettività, per le formazioni sociali, per le Istituzioni.

"Leggere" la Costituzione a scuola

La cultura della scuola e la sua funzione educativa si ispirano al mandato che alla scuola stessa viene assegnato dalla Costituzione: contribuire a "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"(art. 3, c. 2).

La scuola, dunque, ne è direttamente coinvolta, a ogni suo livello. Oggi che l'art. 1 della legge 169/2008 introduce lo studio di "Cittadinanza e Costituzione", è importante misurarsi con un approccio che veda coinvolti i docenti del Consiglio di classe in un percorso di lavoro pensato in funzione di specifici articoli della Costituzione. Così come è auspicabile che in ogni ambito disciplinare si realizzi un insegnamento improntato ai principi di libertà, eguaglianza, solidarietà, laicità, posti a fondamento della Costituzione, dando così seguito al mandato contenuto nell'art. 3. Per tutto questo è necessario intensificare la riflessione curricolare al fine di sperimentare in ogni ambito disciplinare percorsi didattici caratterizzati da cooperazione, comunicazione, relazione educativa.

Ci si può avvicinare alla Costituzione con approcci diversi: se ne può semplicemente leggere il testo, integralmente o, più limitatamente, singole parti o singoli articoli o commi. Iniziativa certamente importante. Ma per suscitare nei ragazzi un reale interesse e contribuire a far maturare in loro atteggiamenti intellettuali e comportamentali progressivamente riflessivi e consapevoli, la scuola, attraverso i vari insegnamenti disciplinari, è chiamata a un compito più complesso e articolato: essa, infatti, non può limitarsi alla trasmissione di un sapere "ingenuo" e mnemonico, ma deve saper condurre all'acquisizione della capacità - più o meno analitica, secondo i diversi livelli di maturità degli allievi - di comprensione degli obiettivi del legislatore costituente.

Tutto ciò non può che essere frutto di un apprendimento guidato da docenti che sappiano coniugare le capacità scientifiche con quelle pedagogiche e relazionali.

Per una lettura motivante e consapevole - in particolare nella scuola di base - è perciò auspicabile un approccio processuale che accompagni gli allievi nella "scoperta" e nella pratica di alcuni fondamentali principi costituzionali: partendo da loro concrete situazioni di vita - significative in un'ottica di insegnamento-apprendimento - attraverso percorsi disciplinari o pluridisciplinari gli allievi possono essere messi nelle condizioni di sperimentare e interiorizzare alcuni di quei principi, per arrivare successivamente alla lettura consapevole degli articoli della Costituzione.

Non si tratta, dunque, di "costringere" gli allievi a misurarsi in prove *una tantum* (tema, disegno, articolo...) destinate, dal punto di vista educativo, a lasciare tracce scarsamente significative, ma di realizzare con essi dei percorsi curricolari, la cui descrizione analitica (motivazione, realizzazione, risultati), insieme al materiale prodotto, sarà, appunto, oggetto del concorso.